CAMMINIAMO INSIEME

Notiziario per i soci e i volontari del Comitato per la lotta contro la fame nel mondo - ODV FORLI'

Settembre 2025 n°83

A FORLÌ NASCE LA "RETE DELLA PACE"

A Forlì è nata una nuova realtà che unisce tante voci e percorsi diversi sotto un unico orizzonte: quello della pace. Si chiama **Rete per la Pace** e raccoglie associazioni e realtà del territorio che da anni lavorano su temi di solidarietà, diritti e dialogo. L'obiettivo è semplice ma ambizioso: **fare rete per dare più forza e visibilità all'impegno comune**, convinti che solo insieme si possa costruire una comunità più coesa ed anche far conoscere a più persone le **possibilità concrete di "spendersi"** per migliorare la realtà quotidiana in cui viviamo.

Il **Comitato** è soggetto promotore di questa iniziativa. Il primo passo pubblico di questo nuovo cammino sarà **mercoledì 24 settembre alle ore 21:00**, all'**Auditorium della Chiesa di San Giacomo**, all'interno del **Festival del Buon Vivere**. L'incontro si intitola ***"Brucia anche l'umanità, racconti da Gaza"*** e vedrà protagonista **Martina Marchiò**, Responsabile Medica di Medici Senza Frontiere, che porterà la sua esperienza diretta maturata a Gaza nel 2024 e 2025. Con lei dialogherà **Edoardo Russo**, co-fondatore di Officina delle Idee, per intrecciare testimonianza e riflessione sul valore dell'**Intelligenza Sentimentale**, tema centrale del festival di quest'anno.

L'iniziativa sarà il **momento simbolico di lancio della Rete della Pace**, un invito alla cittadinanza a sentirsi parte di un percorso collettivo.

CENTRO ESTIVO “I FIORI”: EDUCARE E FIORIRE TUTTI INSIEME

Come è noto il Comitato ha finanziato la ristrutturazione del salone della parrocchia San Benedetto dopo Il disastro dell’alluvione; ciò ha reso possibile l’effettuazione del centro estivo, sui valori di Annalena.

Quest’estate nella parrocchia di San Benedetto a Forlì, da inizio Giugno a fine Luglio si è svolto il centro estivo “I Fiori”, a cura di Compagnia Quelli della Via.

Dopo un periodo di fatiche e grandi lavori post–alluvione, il luogo ha ripreso vita, movimento, voci e tanti colori. Più di 60 famiglie hanno preso parte al progetto, creando un mosaico meraviglioso di vita: hanno partecipato più di 100 bambini e ragazzi delle elementari e medie, mentre circa 20 ragazzi delle superiori hanno vissuto il percorso come animatori. Il centro estivo è stata una bellissima occasione per conoscere nuove famiglie e costruire insieme un rapporto educativo, di vicinanza e relazione. Noi di Compagnia Quelli della Via operiamo sul territorio forlivese da quasi 10 anni e ci ispiriamo ai valori di Annalena Tonelli, che ha stravolto e appassionato per sempre le nostre vite.

Scriveva Annalena sui bambini: “ *I piccoli, i senza voce, quelli che non contano nulla agli occhi del mondo, ma tanto agli occhi di Dio hanno bisogno di noi, e noi dobbiamo essere con loro e per loro e non importa nulla se la nostra azione è come una goccia d’acqua nell’oceano* ”

Annalena ci ha insegnato a credere e a cercare di vivere come giardinieri di uomini. Credere fortemente nei bambini, nei ragazzi e accompagnarli a scoprire i loro talenti per farli fiorire ed essere un dono, per loro stessi in primis e poi per il mondo intero.

Il filo conduttore che ci ha accompagnati è stato il tema proposto a livello diocesano per Estate Ragazzi: la storia di Ulisse, mitico eroe dell’Odissea. Il suo

viaggio è stato un viaggio dentro di noi: la messa in scena della storia fatta dai nostri animatori ogni mattina, ci ha permesso di esplorare i mari e le misteriose terre incontrate nel suo viaggio. Tante parole chiave ci hanno guidati: intelligenza, coraggio, ascolto, forza, speranza ecc…

Una delle particolarità del nostro percorso estivo è stata poi la ricerca dell'obiettivo personale: ogni settimana ognuno doveva pensare a quella parte di sé che ha bisogno di essere guardata, curata e poi vissuta per crescere in armonia. Cosa non facile per un bimbo delle elementari! Tutti hanno partecipato e grazie all'aiuto degli educatori hanno individuato quella parte che ogni settimana poteva crescere e fiorire! Abbiamo poi proposto molti laboratori: creativo, sportivo, teatrale, musicale e LIS (Lingua Italiana dei Segni), per l'inclusione anche di bambini sordi o non verbali.

Le proposte della Compagnia Quelli della Via proseguono per le prime due settimane di settembre (per la materna e prima elementare con il progetto "Piccoli Fiori"; e recupero compiti per elementari, medie e superiori). Ad Ottobre invece ripartono con entusiasmo tutti i progetti: doposcuola con aiuto compiti e laboratorio musicale e teatrale. Per informazioni sui nostri progetti educativi, teatrali e musicali contattateci!!

Lavinia Lotti (www.compagniaquellidellavia.it
compagnia.quellidellavia@gmail.com)

È venuto a trovarci al Comitato **padre Pino Leoni**, da molti anni missionario in Brasile, momentaneamente in Italia ma che presto tornerà nella sua missione. E' stato un incontro denso di ricordi e, col procedere della visita, anche stimolo di progetti, come traspare, timidamente, da questa sua testimonianza.

Dal diario di padre Pino Leoni - 23.07.'25

Con la visita al Comitato per la Lotta contro la Fame nel Mondo si spalanca non una porta, ma un portone alla speranza.

Pino Naldi ci accompagna nei vari reparti (nominarli tutti...fino ai depositi, fino agli scatoloni in attesa di selezione di quanto è arrivato e continua ad arrivare...). Guardo tutto (e tutto in ordine) e non ce la faccio a vedere tutto... Tra le tante persone che visitano e che acquistano, scopro persone speciali, che senza distintivi, giustificano l'ordine ed il senso di quel mondo "presente per l'altro". Proprio cosí, col Comitato raggiungi il Congo, l'Uganda, il Nepal, l'Albania, il Camerun, l'Ucraina, il Libano, il Pakistan, il Ruanda...

Sí, quelle persone senza distintivo e sempre in moto , sono l'Anima della Generositá, della Solidarietá, della Missione del Comitato per la lotta contro la fame nel mondo! E ti dicono: possiamo aiutare la tua Missione? - Siamo qui! Pensaci, con la tua gente, fate un progetto e inviatecelo.

Ma anch'io vorrei associarmi al Comitato per vivere con voi la Divina Avventura della Generositá, della Solidarietá, della Missione. Cosa mi suggerite?

Pino Leoni, missionario saveriano in ripartenza per l'Amazzonia.

RICORDO DI OTTAVIA

Quando ho saputo che Ottavia era ricoverata all'Hospice di Dovadola, che dista quattro km da casa mia, ho sentito il dovere morale di andarla a trovare: quando io ho avuto dei problemi di salute lei mi chiamava spesso.

Ho un amico diacono che due volte a settimana va all'Hospice e gli ho detto che se andava da lei andava sul "sicuro": non tutte le persone accettano la visita di un religioso.

Ottavia infatti lo ha accolto a braccia aperte e gli ha detto che avrebbe ricevuto l'Eucaristia anche tutti i giorni, ma non voleva disturbare e ogni volta che andavo da lei parlava di lui con entusiasmo. Quando andavo Pasquale, mio marito, mi ha sempre accompagnato.

Se quando arrivavo non era ancora ora di cena, la trovavo che stava recitando il rosario con una corona che un'amica le aveva portato da Medjugorje e alla quale era molto legata; è stata sepolta con quella.

Ricordava sempre con affetto Pina Ziani, che le aveva fatto conoscere Annalena e il Comitato e quando le ho detto che non sapevo fosse sepolta nel cimitero di Dovadola, dove io ho sepolti nonni e zii, lei mi ha detto che era andata al suo funerale, per riconoscenza e affetto, nonostante suo marito stesse molto male; morì infatti il giorno dopo.

Non c'era volta che non mi ringraziasse per essere andata da lei e lo faceva con il cuore.

La ricorderò con il sorriso che aveva quando ci salutammo il 12 agosto, la penultima volta che sono andata; le ho detto: " Torno il giorno di Ferragosto, mi raccomando, non andare in giro per il reparto che poi ti devo venire a cercare (in realtà non si alzava più da almeno dieci giorni)" e lei mi ha risposto sorridendo

"Va via, che lo sai come sono fatta, ti potrei rispondere male!" L'ho lasciata con tre amiche.

Il giorno 15 era già in coma.

Carmen Piazza

GRANDISSIMO INTERVENTO DEL CARDINALE E ARCIVESCOVO DI NAPOLI: DOMENICO BATTAGLIA.

"E voi che sprofondate nelle poltrone rosse dei parlamenti, abbandonate dossier e grafici: attraversate, anche solo per un'ora, i corridoi spenti di un ospedale bombardato; odorate il gasolio dell'ultimo generatore; ascoltate il bip solitario di un respiratore sospeso tra vita e silenzio, e poi sussurrate – se ci riuscite – la locuzione «obiettivi strategici».
Il Vangelo – per chi crede e per chi non crede – è uno specchio impietoso: riflette ciò che è umano, denuncia ciò che è disumano.
Se un progetto schiaccia l'innocente, è disumano.
Se una legge non protegge il debole, è disumana.
Se un profitto cresce sul dolore di chi non ha voce, è disumano.
E se non volete farlo per Dio, fatelo almeno per quel poco di umano che ancora ci tiene in piedi.

Quando i cieli si riempiono di missili, guardate i bambini che contano i buchi nel soffitto invece delle stelle. Guardate il soldato ventenne spedito a morire per uno slogan. Guardate i chirurghi che operano al buio in un ospedale sventrato. Il Vangelo non accetta i vostri comunicati "tecnici". Scrosta ogni vernice di patria o interesse e ci lascia davanti all'unica realtà: carne ferita, vite spezzate.
Non chiamate «danni collaterali» le madri che scavano tra le macerie.
Non chiamate «operazioni speciali» i crateri lasciati dai droni.
Togliete pure il nome di Dio se vi spaventa; chiamatelo coscienza, onestà, vergogna. Ma ascoltatelo: la guerra è l'unico affare in cui investiamo la nostra umanità per ricavarne cenere. Ogni proiettile è già previsto nei fogli di calcolo di chi guadagna sulle macerie. L'umano muore due volte: quando esplode la bomba e quando il suo valore viene tradotto in utile.
Finché una bomba varrà più di un abbraccio, saremo smarriti. Finché le armi detteranno l'agenda, la pace sembrerà follia. Perciò, spegnete i cannoni. Fate tacere i titoli di borsa che crescono sul dolore. Restituite al silenzio l'alba di un giorno che non macchi di sangue le strade.
Tutto il resto – confini, strategie, bandiere gonfiate dalla propaganda – è nebbia destinata a svanire. Rimarrà solo una domanda: «Ho salvato o ho ucciso l'umanità che mi era stata affidata?».

Che la risposta non sia un'altra sirena nella notte.
Convertite i piani di battaglia in piani di semina, i discorsi di potenza in discorsi di cura. Sedete accanto alle madri che frugano tra le macerie per salvare un peluche: scoprirete che la strategia suprema è impedire a un bambino di perdere l'infanzia. Portate l'odore delle pietre bruciate nei vostri palazzi: impregni i tappeti, ricordi a ogni passo che nessuno si salva da solo e che l'unica rotta sicura è riportare ogni uomo a casa integro nel corpo e nel cuore.
A noi, popolo che legge, spetta il dovere di non arrenderci. La pace germoglia in salotto – un divano che si allunga; in cucina – una pentola che raddoppia; in strada – una mano che si tende. Gesti umili, ostinati: "tu vali" sussurrato a chi il mondo scarta. Il seme di senape è minimo, ma diventa albero. Così il Vangelo: duro come pietra, tenero come il primo vagito. Chiede scelta netta: costruttori di vita o complici del male. Terze vie non esistono".

Cardinale e Arcivescovo metropolita di Napoli, Mons. Domenico Battaglia

DIFESA: PASSARE DALLA LANCIA ALLA STELLA

In Europa la strategia che andiamo assumendo per risolvere il tema della sicurezza è quella militare e monodimensionale della linea retta o, più propriamente, della "lancia" che si muove in una direzione unica basata sul binomio armi e soldati. Certamente di facile comprensione per l'opinione pubblica è anche di più facile realizzazione, visto che gode anche del supporto di chi già vive del mestiere della guerra e di chi confida di avere benefici economici. La strategia che vorrei, invece, sottoporre alla vostra attenzione è multidimensionale o, più propriamente, è definita dall'immagine di una "stella". L'opzione a stella include l'intervento militare quando il conflitto degenera nella violenza armata. Un esercito europeo con funzioni e ruolo di "polizia internazionale" sarebbe formato, strutturato e addestrato in tal senso.

Andiamo brevemente a delineare le leve di azione per una pace duratura sulle quali meno si discute e, soprattutto, sulle quali meno -o per nulla- si investono risorse economiche ed umane:

a) azione diplomatica, tesa soprattutto a recuperare un ruolo di confronto con i Paesi che, rispetto all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, sono stati più "morbidi" nei giudizi e nell'azione. Mi riferisco a Cina, India e molti stati dell'Africa

(dove tra l'altro la Russia da anni sta soppiantando i paesi dell'area Occidentale) e dell'America Latina;
b) riforma dell'ONU e soprattutto del “velenoso” diritto di veto di cui godono solo cinque nazioni al mondo. Se questo poteva avere un senso al termine della Seconda guerra mondiale, sono decenni ormai che mostra tutte le sue falle, soprattutto dal 1991, dopo la Guerra nel Golfo;
c) rispetto delle risoluzioni dell'ONU, dei trattati internazionali e loro piena applicazione. Mi riferisco in particolar modo al Trattato di Proibizione delle Armi Nucleari, entrato in vigore nel 2021, o a quello per la messa al bando della costruzione ed uso delle mine entrato in vigore nel 1999. Inoltre, sia la Corte Internazionale di Giustizia, organismo dell'ONU dal 1945, che la Corte Penale Internazionale, dal 2002, devono essere sempre rispettate nelle loro decisioni. Ricordo che la Corte Internazionale si occupa degli abusi degli Stati, la Corte Penale degli abusi degli individui;

d) avviare la modifica dei trattati relativi all'UE per poter istituire i cosiddetti “Stati Uniti d'Europa”, con un Parlamento, un Governo e quindi una politica estera, sociale, ambientale, del lavoro e dell'impresa, capace di una politica di difesa, e che sia la voce dell'Europa e non la voce di 27 Stati separati. E’ necessario quindi togliere il voto all'unanimità ed introdurre la necessità di maggioranze qualificate nel caso di alcuni temi centrali, mentre, per il resto dell'ordinario svolgimento dell'azione di governo, si può richiedere un voto a maggioranza semplice;

e) sostenere chi agisce in modo democratico e le minoranze che, in modo nonviolento, si oppongono ai dittatori. Per questo è anche importante dotarsi di criteri attraverso i quali capire immediatamente se abbiamo di fronte un dittatore. Ne propongo cinque: 1) cambio della Costituzione allo scopo di restare al potere; 2) riduzione della libertà di stampa e di opinione; 3) controllo totale o parziale del potere giudiziario (magistratura); 4) oppressione legale/illegale degli oppositori; 5) leggi che restringono o dissuadono dall'azione i corpi intermedi e le ONG.
Ciò significherà non tanto evitare di discutere con questi dittatori, sia che abbiano acquisito il potere “legalmente”, sia in modo illegale (attraverso un colpo di stato), ma trovare le modalità per ridurre almeno il loro impatto esterno ed interno;

f) accogliere e sostenere chiunque diserti una guerra. I disertori e gli obiettori di coscienza al servizio militare sono persone da incoraggiare nella loro azione. L'Italia con la legge n. 390 del 24 settembre 1992, al comma 2-bis (La Repubblica italiana è impegnata a garantire comunque l’ingresso e l’ospitalità ai giovani cittadini delle Repubbliche ex-jugoslave che siano in età di leva o richiamati alle

armi, che risultino disertori o obiettori di coscienza) introdusse questo principio che dovrebbe essere esteso a tutta l'UE e a tutte le situazioni di guerra o conflitto armato;

g) la creazione dei Corpi Civili di Pace Europei e, in attesa della nascita degli Stati Uniti d'Europa, la creazione di tali Corpi nei singoli Stati, oltre a Istituti di Ricerca sulla Pace e il Disarmo, necessari a creare e formare personale anche per i Corpi Civili di Pace. I CCP sono costituiti da persone formate ed addestrate ad entrare nelle situazioni di conflitto al fine di effettuare un cambiamento positivo per le parti coinvolte con metodi e tecniche nonviolente e azioni nonviolente pianificate. I principi da osservare sono: il rispetto della vita e della dignità dell'avversario e, nell'azione diretta, la non collaborazione e la non obbedienza all' avversario e ai suoi apparati.
I CCPE introdurrebbero un'idea di difesa diversa, non solo basata sull'intervento armato. Peccato che, pur riconoscendone la validità (l'ultima risoluzione del Parlamento Europeo in tal senso è del 28.02.2024, al punto nr. 46) dal 1999, anno della prima risoluzione del Parlamento Europeo e dopo due studi di fattibilità, nulla sia cambiato e nemmeno un euro sia destinato a questo progetto, mentre ciò non accade per armi e soldati.

La strategia a stella sicuramente richiede tempo, ma invece della strategia a lancia che si muove sull'emergenza e sulla paura, la prima costruisce ponti e può ridurre il tasso di violenza nel mondo anziché aumentarlo.

Infine, se l'Europa vuole continuare o, meglio ancora, finalmente essere il faro di democrazia, libertà, rispetto dell'ambiente, pace e nonviolenza per cui è nata nel progetto visionario degli estensori del Manifesto di Ventotene, la strada obbligata non può essere che quella più complessa e più impegnativa della strategia a stella.

Forlì, 31.03.2025 *Raffaele Barbiero*

ACCOGLIAMO IN AMICIZIA I NUOVI SOCI:

MORETTI FIORENZO - IN SERVIZIO AL REPARTO CASSONETTI
GARAVINI VERONICA - IN SERVIZIO AL REPARTO CASSONETTI
PUSATERI LORENZO - IN SERVIZIO È IL REPARTO CASSONETTI

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO - APRILE-GIUGNO 2025

Bolivia - Coroico, Università cattolica, contributo di € 5.000 per favorire l'accessibilità agli studi di coloro che non sono in grado di proseguire

Faenza - Cosmo Help, deliberato il contributo annuale di € 5.000 per l'assistenza a bambini afflitti da gravi patologie provenienti da paesi poveri e anche bambini italiani bisognosi di cure

Etiopia - Gurumu Ladessa, per ampliamento della scuola, finanziamento totale del progetto per € 49.205 66, suddiviso: € 25.000 nel 2025 il restante nel 2026

Mauritania - Tramite Assoc. "Rio de oro ODV" di Macerata, per una volontaria italiana che opera per la riabilitazione di bambini con paralisi cerebrale, contributo di € 3.000

Libano - Al Bazourie, per ristrutturazione tetto e infissi del liceo pubblico, contributo di € 1.500 a completamento della cifra raccolta dal comitato ForLibano

Perù – Tauka, Mato grosso, tramite Associazione Don Bosco di Faenza, contributo di € 6.500 per una insegnante per il 2025 e € 6.500 anche per il 2026

Italia - tramite la Croce Verde di Predappio, contributo di € 1.000 in presidi sanitari per una ragazza rumena afflitta da una grave malattia

Gaza - tramite "Operazione Colomba" della comunità Papa Giovanni XXIII, contributo di € 2.000 per presidi sanitari per i bambini

Kenya – Wajir, partecipazione al progetto "Tra gli angeli di Wajir", € 7.200 per lo stipendio annuale di due operatori di fisioterapia

Italia – Forlì, Libertas Atletica, Percorso vita inclusivo Finanziati Euro 10 000.

Il progetto prevede la costruzione all'esterno nelle aree verdi del campo di atletica Gotti di un percorso vita all'aperto che combina in modo inclusivo stazioni per esercizio fisico classiche in legno, attrezzature di calisthenics e postazioni per disabili, il primo nella città di Forlì

Togo – tramite Ass. Maria Bianconi APS Modigliana, contributo costi per un anno assunzione sarta: finanziati € 8.400

Il progetto, 2 volte l'anno, si trasferisce per alcuni mesi nel cuore dell'Africa occidentale, nel Togo, in un villaggio dell'entroterra di nome Amakpapé dove, ad oggi in collaborazione con la Onlus Cuori Grandi (Africa, Togo), ha formato una scuola sartoriale attualmente di cinque classi per i ragazzi dai 12 ai 18 anni. Un ciclo formativo che rilascia, al termine del corso e dopo una prova d'esame, un diploma di sartoria riconosciuto a livello statale, tale da rappresentare un'importante opportunità futura.

Gaza - Deciso di destinare a favore di quelle popolazioni anche la cifra di € 1.501 raccolta nell'ultima serata del campo Shalom

Camerun – Costruzione di tre locali per l'attività del centro Bethlèem – Contributo di euro 50.000, di cui Il 50% subito e il residuo a presentazione dello stato di avanzamento lavori

Senegal - Programma nutrizione centro portatori handicap, contributo di € 2.200 a saldo finale della cifra richiesta di € 8.700

Italia – Forlì, contributo di € 600 a sostegno di quattro ragazzi migranti (due del Senegal, uno della Guinea e uno della Costa d'Avorio) per l'affitto.

CITAZIONI

Una pillola di saggezza citata dal grande musicista Ezio Bosso, pianista, compositore e direttore d'orchestra, che, colpito da una grave malattia molto invalidante, ha continuato fino all'ultimo ad esercitare il suo talento, ed è morto nel 2020 a 49 anni: ***"La vita, come la musica, si può fare in un solo modo: insieme".***

NOTIZIE

Dal 1 settembre Il Comitato ha riaperto con orario: Lunedì, Mercoledì e Venerdì, dalle ore 09,00 alle 12 e dalle ore 15,30 alle 18,30. Quest'orario rimarrà in vigore fino alla fine dell'ora legale

"Perchè Annalena amava il bello e riusciva a trovarlo dove altri trovavano sporco, dolore e miseria. Perchè la felicità di Annalena era ridare il respiro ai suo tubercolotici, donare musica e danza ai suoi bambini sordi, salvare altre figlie dalla mutilazione genitale, ma soprattutto "piantare nei cuori"

Emanuele Capobianco, considerato un "figlio" da Annalena, terrà la sua testimonianza all'interno della veglia missionaria in cattedrale a Forlì presieduta da S.E. Mon. Livio Corazza Una testimonianza che sarà certamente toccante perché raccontata da chi ha vissuto accanto a lei l'ultimo solco prima di essere assassinata.

L'incontro di giovedì 9 ottobre parlerà certamente al cuore. Chi conosce la fraternità di Romena e don Luigi coglierà subito le profonde affinità con il messaggio e la testimonianza di vita di Annalena. L'agenda 2025 "Agire con il cuore", edita dalla fraternità, è stata dedicata proprio Annalena. "Una donna che ha fatto fiorire il deserto"

L'ingresso al Teatro Testori di Forlì è gratuito, ma con prenotazione obbligatoria.

La prenotazione può essere effettuata presso o telefonando alla segreteria del Comitato oppure direttamente sul nostro sito comitatoforli.org

COMITATO PER LA LOTTA CONTRO LA FAME NEL MONDO
O.D.V. - Largo Annalena Tonelli, 1 - 47122 - FORLI' www.comitatoforli.org